

Le lotte dei giovani disoccupati della 285 in Calabria e in Abruzzo

Le proposte della FULC per la ripresa della Rumianca Sud

La giunta usa i corsisti per le sue manovre elettorali

Le leghe continuano l'occupazione dei locali della Regione Calabria a Catanzaro - Il tentativo dell'assessore all'Agricoltura di dividere il movimento - Scaricate tutte le responsabilità su Comuni e Comunità montane

Dalla nostra redazione

CATANZARO - I giovani disoccupati e corsisti calabresi hanno proseguito ieri l'occupazione e l'assemblea permanente della presidenza della giunta regionale a Palazzo Europa di Catanzaro. Delegazioni di giovani preavvisati nel proprio comune della 285 sono giunte da ogni parte della Calabria e la pressione, la protesta verso il governo regionale aumentano di ora in ora.

avviare nel '79. La scadenza dei contratti per i corsisti è fissata per il 18 giugno e in vista di quella data non si intravede alcuna soluzione. Per cui i giovani chiedono innanzitutto che vengano riprese le trattative con la Giunta regionale e con quegli assessori resistenti nel corso di tutti questi mesi; che vengano poi concordate una serie di leggi, dall'assistenza tecnica in agricoltura alla ristrutturazione dell'ente di sviluppo agricolo e che, infine, venga immediatamente varato il progetto ordinario della 285 per il '79 ed il piano Fipex Opera Slla, e tutto questo senza alcuna prospettiva o sbocco produttivo.



Giovani disoccupati calabresi alla manifestazione di Roma dell'anno scorso

sono stati presi in considerazione neanche i progetti. Il tentativo di frantumare il movimento si è poi caricato fortemente nelle ultime ore di motivi elettorali e di bassa clientela per cui è successo che i giovani (ad esempio a Cosenza) sono stati scelti in base alle tessere e all'appartenenza o meno alla Democrazia cristiana.

giusta ed opportuna, segnala lo stato di disagio e nello stesso tempo la volontà di lotta che anima i giovani disoccupati. L'iniziativa è un atto di condanna della Giunta regionale che da molti mesi si è resa latitante, è sfuggita ad un serio confronto, non ha auto capacità e volontà politica di affrontare seriamente le questioni dei giovani disoccupati.

questa necessità e i comunisti giudicheranno il nuovo governo regionale anche dal modo come concretamente verrà data una risposta a questa esigenza. I comunisti ritengono che questo problema, decisivo per lo sviluppo e il rinnovamento della Calabria, necessita di un forte ed articolato movimento che sappia sconfiggere le manovre elettorali e le promesse demagogiche dei vari assessori.

Filippo Veltri

In 40 (21 donne) licenziati a Popoli decidono di scioperare lavorando

Il loro contratto è scaduto il 2 aprile - Stanno realizzando un parco pubblico nella cittadina - Chiedono alla Regione lavoro nel settore della forestazione - Il rifiuto della vecchia impostazione assistenzialistica

Nostro servizio

Domani sera a Chieti un Brecht napoletanizzato

CHIETI - Ospite della locale amministrazione comunale di sinistra, va in scena domani sera, sabato 7 aprile, a Popoli, nell'allestimento della Cooperativa «Libera Scena Ensemble» di Napoli, Mamma chi è?, spettacolo tratto dal Cerchio di gesso del Causaco di Bertolt Brecht (la trascrizione in dialetto napoletano è stata curata da Genaro Vitello).

PESCARA - I 40 giovani, di cui 21 donne, del cantiere di lavoro di forestazione di Popoli, costituito dalla Regione in virtù della legge 285, si danno appuntamento ogni mattina di buon'ora, ormai da tre giorni, per recarsi a lavorare su un piccolo pezzo di terra che costeggia il fiume Giordano, per adibirlo a parco pubblico.



Una recente manifestazione di giovani disoccupati a Pescara

Ma quest'esperienza di oggi dei giovani disoccupati può rappresentare un fondamento e un'invocazione di tendenza, nella prospettiva di un settore economico, quello della forestazione, da troppi anni lasciato in Abruzzo senza sbocchi e finalità seriamente produttive.

riempita senza aver come punto di riferimento le reali esigenze che possono esprimere gli enti locali minori: è in funzione di queste che noi chiediamo la proroga del nostro contratto.

ma una ricognizione del patrimonio forestale esistente: quindi una selezione di attività veramente produttive sulle quali indirizzare la formazione professionale dei giovani, quindi un collegamento tra attività di forestazione e prospettive produttive con le industrie di trasformazione per la carta e il legno.

Popoli si fa carico di una questione che interessa già altri venti cantieri simili. Nella misura in cui le forze politiche accettano o si sottraggono al discorso aperto dai giovani denunciano la sensibilità alta necessaria trasformazione implicita nella richiesta, di riqualificazione produttiva del lavoro. Questa è la sfida lanciata dai giovani disoccupati di Popoli.

Sandro Marinacci

Per influenza e pertosse chiusa la scuola a Colletorto

CAMPORASSO - Scuole chiuse da stamane a Colletorto in provincia di Campobasso per l'insorgere di una epidemia di influenza che ha colpito gran parte della popolazione scolastica, facendo registrare larghi vuoti nelle classi delle scuole elementari e medie e nella scuola materna.

«Il progetto regionale - affermano Angelo e Loredana, due dei giovani che ci hanno parlato della loro lotta - è soltanto un elenco di spese, di nomi e di somme di denaro. Inutile quindi e senza sbocco per il nostro futuro occupazionale. In questa grossa carenza subentra una gestione assistenziale della 285, mortificante così l'aspetto più qualificante della legge, cioè la formazione professionale».

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si può interrompere l'attività di un reparto ospedaliero solo perché il primario e il suo «aiuto» sono stati sospesi dal loro ufficio su ordine della magistratura? Ovvero, si può, per lo stesso motivo, ridurre l'attività del reparto, limitandola ai soli casi urgenti?

«Il dubbio è che dietro le prese di posizione della direzione e dell'ANAAO, si nascondano chiusure corporativistiche, la volontà, cioè, di provocare scandalo su un caso giudiziario che certo non ha come fine quello di gettare discredito sul medico dell'ospedale, ma di accertare la verità dei fatti su una morte, quella di Anna Colicchia, che forse poteva essere evitata.

«Non siamo d'accordo con la posizione assunta dall'ANAAO» - dice infatti il

L'intera Sardegna è mobilitata per la ripresa delle fabbriche

Il sindacato dei chimici è per la gestione commissariale dell'azienda - Assemblee in tutta la provincia di Nuoro - A chi affidare i fondi stanziati per Ottana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Dopo la approvazione del decreto Prodi si attingono nelle fabbriche e nei comuni della provincia di Cagliari i tempi per la lotta per la riattivazione della Rumianca Sud, lo stabilimento chimico di Macchiareddu fermo da ormai quattro mesi, con gli operai e tecnici, gli impiegati in cassa integrazione.



Lavoratori della Sir in una loro recente manifestazione

La segreteria regionale della FULC riunita ad Oristano nella giornata di ieri con i consigli di fabbrica di tutte le aziende chimiche della Sardegna, ha chiesto un immediato intervento del governo centrale e della giunta regionale.

compagno Antonio Marras, ha ieri espresso parere favorevole per il finanziamento di 33 miliardi per la fabbrica Chimica e Fibre del Tirso di Ottana, dove gli operai sono in lotta per la definizione dell'assetto societario ed il rilancio produttivo. La commissione industria del consiglio regionale sardo, contrariamente a quanto stabilito dal de-

creto approvato sabato scorso dal governo ha chiesto che lo stanziamento per Ottana venga assegnato direttamente al fondo di dotazione dell'ENI e non alla Regione Sardegna.

terla regionale e responsabile della Commissione economia e lavoro del Comitato regionale del PCI - chiedono che questa somma venga erogata, ma tramite l'ENI, in modo tale da cambiare l'assetto proprietario, per arrivare alla gestione pubblica completa attraverso l'ANIC, della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana.

Una serie di dibattiti in Sicilia con l'ecologo Barry Commoner

Dalla redazione PALERMO - L'ecologo marxista americano Barry Commoner, direttore del Centro di biologia dei sistemi naturali della Washington University, sarà in Sicilia per una serie di incontri, conferenze e dibattiti, organizzati dall'Istituto Gramsci siciliano. Il primo dibattito, sul tema «Energia solare e fonti alternative» si terrà sabato 7 aprile, con inizio alle ore 17, nel salone della Camera di commercio di Palermo.

Preannunciata un'interrogazione del PCI L'ufficio del lavoro calabrese discrimina la Confcoltivatori

L'ineffabile dottor Dieni ha escluso per due volte i suoi rappresentanti da importanti commissioni

REGGIO CALABRIA - Un gravissimo, persistente atteggiamento discriminatorio è stato assunto dal direttore dell'ufficio regionale del lavoro, dottor Guido Dieni, già consigliere comunale dc, contro la Confcoltivatori di Reggio Calabria, che è stata esclusa, nello scorso febbraio, dalla commissione provinciale per la manodopera agricola ed ora dal comitato INPS.

fettiva rappresentanza. Ci troviamo dinanzi ad un inammissibile concezione «padrona» dell'ufficio regionale del lavoro, che riporta situazioni già democraticamente consolidate ai tempi del peggiore integralismo, eppure la legge istitutiva dei comitati INPS (composti da ben 29 rappresentanti) prevede all'art. 39 che tra i rappresentanti del lavoratori autonomi «siano compresi quelli dei mezzadri e coloni».

«Questa disponibilità - ha concluso il compagno Pani - va ora verificata nel concreto attraverso la pressione dei lavoratori. In ogni caso il gruppo del PCI valuterà, partendo dalle posizioni indicate, il proprio atteggiamento e la propria linea di condotta nei confronti del governo».

Per la provincia di Reggio Calabria, oltre a migliaia e migliaia di coltivatori diretti di cui, secondo i dati ISTAT, ben 10.326 coloni, la discriminazione, operata per ben due volte, contro la Confcoltivatori, espressione di vasti e combattivi settori delle campagne, è dunque inammissibile. D'altra parte, come rileva la Confcoltivatori, è singolare che un funzionario, pagato dallo Stato per far rispettare la legge, sia il primo a calpestarla.

Enzo Lacaria

CATANZARO - Sollecitata dall'ANAAO un'assurda decisione dell'ospedale regionale «Pugliese»

Si toccano i medici? E noi allora chiudiamo il reparto!

Dalla nostra redazione CATANZARO - Si può interrompere l'attività di un reparto ospedaliero solo perché il primario e il suo «aiuto» sono stati sospesi dal loro ufficio su ordine della magistratura? Ovvero, si può, per lo stesso motivo, ridurre l'attività del reparto, limitandola ai soli casi urgenti?

«Il dubbio è che dietro le prese di posizione della direzione e dell'ANAAO, si nascondano chiusure corporativistiche, la volontà, cioè, di provocare scandalo su un caso giudiziario che certo non ha come fine quello di gettare discredito sul medico dell'ospedale, ma di accertare la verità dei fatti su una morte, quella di Anna Colicchia, che forse poteva essere evitata.

«Non siamo d'accordo con la posizione assunta dall'ANAAO» - dice infatti il

frutto di una convenzione già stipulata con l'università di Napoli dispone attualmente, dopo la sospensione di Ulian e Mannarino di sette medici tra «aiuti» e assistenti. Ma la legge consente che altri 3 medici, non compresi nel set, stiano in aspettativa. E alcuni di essi operano notoriamente in cliniche private. Hanno 12 mesi, forse di più, per decidere se rimanere in clinica o ritornare in ospedale. Ma questo non può essere solo una questione burocratica, ma un problema che riguarda la collettività.

Nuovo Marullo